

# LA TUTELA DEI CITTADINI AL PRIMO POSTO

L'INCENERITORE DI PARMA È STATO REALIZZATO PER CONSENTIRE AL TERRITORIO PROVINCIALE DI SUPERARE LA CONDIZIONE DI DIPENDENZA DA IMPIANTI ESTERNI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI. L'AUTORIZZAZIONE PREVEDE IMPORTANTI PRESCRIZIONI RELATIVE A CONTROLLI, MONITORAGGI E MITIGAZIONI AMBIENTALI.

**L**a Provincia di Parma, con l'approvazione del *Piano provinciale gestione rifiuti*, si è assunta una importante responsabilità al fine di consentire al territorio di raggiungere l'autosufficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti, in un contesto di carenza impiantistica e di dipendenza esterna.

Il Piano è stato costruito con un percorso di coinvolgimento e di partecipazione dei diversi portatori di interesse, secondo il modello Agenda 21, ed è impostato in applicazione dei principi stabiliti dalla legislazione europea.

L'impianto di termovalorizzazione di Parma è dimensionato, infatti, per smaltire solo il 25% dei rifiuti urbani prodotti dal territorio, mentre la parte rimanente viene recuperata attraverso una capillare azione di raccolta differenziata col modello del porta a porta (che ha raggiunto al 2012 un valore medio provinciale superiore al 61%) e con un'ulteriore selezione dei rifiuti indifferenziati, grazie a un impianto di Trattamento meccanico biologico posto a monte del termovalorizzatore.

Si tratta, quindi, di un impianto complementare alla raccolta differenziata, e destinato ad alimentare la rete di teleriscaldamento della città di Parma. L'impianto, autorizzato al trattamento di 130.000 t/a, smaltirà anche una quota di rifiuti speciali locali con adeguato potere calorifico, pari a circa il 50% del potenziale.

Nella consapevolezza che l'effettiva tutela dei cittadini si esercita con una scrupolosa attività di controllo e di verifica della qualità dell'intervento in ogni sua fase di realizzazione e di gestione, si è deliberata una autorizzazione che prevede il rispetto di ben 56 prescrizioni, fra le quali rivestono particolare importanza quelle relative ai controlli, ai monitoraggi e alle mitigazioni ambientali.

In questo contesto, è di notevole rilevanza il *Piano di monitoraggio della qualità dell'aria* che, oltre alla misurazione



delle emissioni a camino, prevede l'installazione di nuove centraline di monitoraggio e il potenziamento di quelle esistenti, nel territorio dei Comuni interessati alle ricadute dell'impianto: si tratta di quattro centraline fisse più una mobile in grado di monitorare tutti i principali inquinanti. I dati risultanti dal monitoraggio saranno visibili dai cittadini in appositi monitor installati nelle sedi dei Comuni interessati e della Provincia e saranno consultabili sui siti internet degli stessi enti e di Arpa.

Sempre in tema di controlli ambientali, Arpa ha effettuato la verifica della situazione dell'area dell'impianto nella fase di preaccensione per avere un punto di riferimento oggettivo (punto zero) utile alla valutazione degli effetti conseguenti all'attività di incenerimento. In tema sanitario, si è approvata una convenzione fra Provincia, Azienda Usl e Iren per il *Progetto di sorveglianza degli effetti sanitari diretti e indiretti dell'impianto di trattamento rifiuti di Parma*, che sarà attivo per tutto il ciclo di vita dell'impianto e oltre, i cui contenuti fondamentali sono il *Piano di controllo della filiera agroalimentare* e il *Piano di sorveglianza epidemiologica sulla popolazione potenzialmente esposta*. Anche in questo caso, per quanto riguarda gli

aspetti legati alla filiera agroalimentare, si è proceduto per la definizione del cosiddetto "punto zero".

È opportuno, poi, sottolineare l'accordo che prevede l'impegno di Iren a versare per 20 anni ai 5 Comuni interessati un importo pari a 1.562.000 euro annui rivalutabili, per finanziare interventi di mitigazione ambientale.

Infine, a supporto della attività di controllo della Provincia e di Arpa, per garantire la correttezza dell'intervento e la qualità della gestione dell'impianto, è attiva una Commissione tecnica amministrativa composta da esperti nominati dagli enti, dall'Università e dalle associazioni ambientaliste, che opererà per tutto il ciclo di vita dell'impianto. In conclusione, gli interventi sopra elencati testimoniano l'impegno, la correttezza e la determinazione con cui abbiamo agito per garantire l'interesse generale e la sicurezza del territorio su un tema complesso ma ineludibile, sul quale il territorio di Parma, dipendente da altri nello smaltimento dei propri rifiuti, doveva dimostrare una nuova responsabilità.

**Giancarlo Castellani**

Assessore all'Ambiente, Provincia di Parma